



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

@OFemminicidio



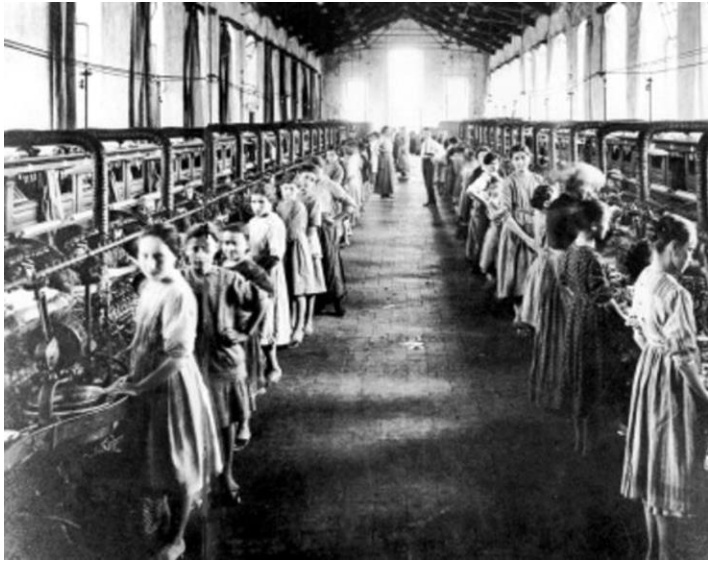
OSSERVATORIO DI RICERCA
SUL FEMMINICIDIO

**Il mondo sociale e i
ruoli di genere:
Aspettative, giudizi,
giustificazioni,
condanne**

**IMPORTANZA DEI
PROCESSI DI
LEGITTIMAZIONE**

IL MONDO SOCIALE COME «FABBRICA» DI SIGNIFICATI

UNA FABBRICA COMPOSTA DA TANTI «REPARTI» ORGANIZZATI IN MODO DIVERSO E ABITATI DA SOGGETTI SOCIALI IN RELAZIONE TRA LORO MA CON POSSIBILI DISUGUAGLIANZE



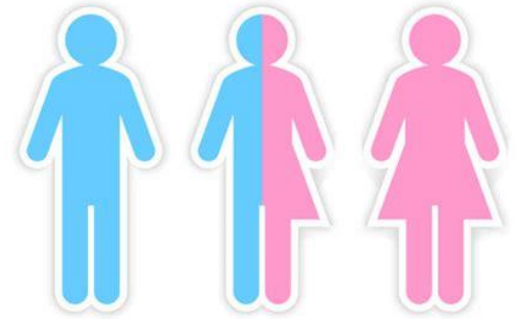
I diversi “reparti” sono settori socio-culturali dove si produce il **set di definizioni collettive disponibili**

- Possibile competizione
- Rapporti di forza e d'influenza diversi
- Possono essere reparti isolati o con rapporti di alleanza o di conflitto
- Gli **scambi** producono circolazione e distribuzione sociale di **esperienze e conoscenze condivise**

Nella nostra vita quotidiana spesso...

PROCESSO DI ATTRIBUZIONE «QUASI-AUTOMATICO»

DIAMO PER SCONTATE ["OVVIE"]- IN MODO QUASI
SEMPRE IMPLICITO - LE CARATTERISTICHE ATTRIBUITE
AD UNA PERSONA O AD UNA SITUAZIONE PER
RIUSCIRE A "IDENTIFICARLA" COME APPARTENENTE
AD UNA DETERMINATA CATEGORIA



SCHEMI DI CLASSIFICAZIONE SOCIALE

Il mondo sociale tende a differenziarsi

Per opposizioni simboliche



Per gerarchie



QUESTE CLASSIFICAZIONI SPESSO

CI SERVONO PER SAPERE COME ORIENTARE LE NOSTRE STRATEGIE DI AZIONE

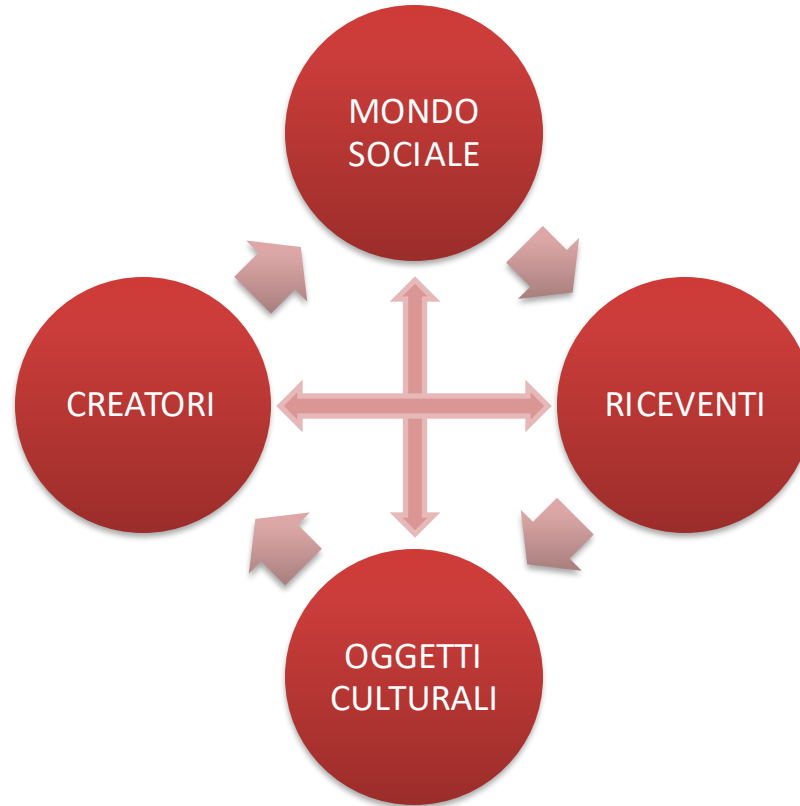
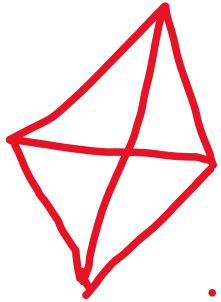
- I PROBLEMI SORGONO QUANDO SONO ASSOCIATE IN MODO **TALMENTE RIGIDO E IMPLICITO DA DIVENTARE INVISIBILI OSTACOLI CHE CI IMPEDISCONO DI CONOSCERE QUALCOSA DI NUOVO O DI CAPIRE CHE QUALCOSA PUÒ CAMBIARE**
- O QUANDO SI INGABBIANO IN PRE-GIUDIZI NEGATIVI

E PROPRIO PERCHÉ SONO UTILI...

... Per riconoscere gli altri e farci riconoscere dagli altri...

- **CAMBIARLE DÀ LUOGO A POSSIBILI INCOMPRESIONI OPPURE A CONTROVERSIE**
- CAMBIAMENTI DI SIGNIFICATO SI ACCOMPAGNANO A CAMBIAMENTI SOCIALI
- I CAMBIAMENTI SOCIALI NON SEMPRE AVVENGONO SENZA CONFLITTI

IL DIAMANTE CULTURALE: GRISWOLD



ATTORI SOCIALI CONCRETI

NON MERO RIFLESSO

CULTURA IN AZIONE: SWIDLER

	CARATTERISTICHE	EFFETTI DI BREVE PERIODO	EFFETTI DI LUNGO PERIODO
CULTURA/ SOCIETÀ STABILE [tradizioni e luoghi comuni]	Coerenza scarsa Incapsula e sintetizza	Debole controllo sull'azione Rafforza abilità, abitudini, esperienza	Risorse per le strategie di azione Continuità nell'organizzare le strategie di azione
CULTURA/ SOCIETÀ INSTABILE [ideologie]	Elevata coerenza In competizione con altre visioni culturali	Forte controllo sull'azione Insegna nuovi modi di agire	Crea nuove strategie di azione La forza di influenza dipende dalle opportunità di sopravvivenza delle ideologie concorrenti

CLASSI DI GENERE: opposizione e gerarchia

- Caratteristiche che accomunano gli individui a seconda del loro **genere** di appartenenza (maschile e femminile/non binario), come se avessero base « naturale »
- Conoscenze basate sulle esperienze di relazione
- Possono variare nel tempo e in società diverse



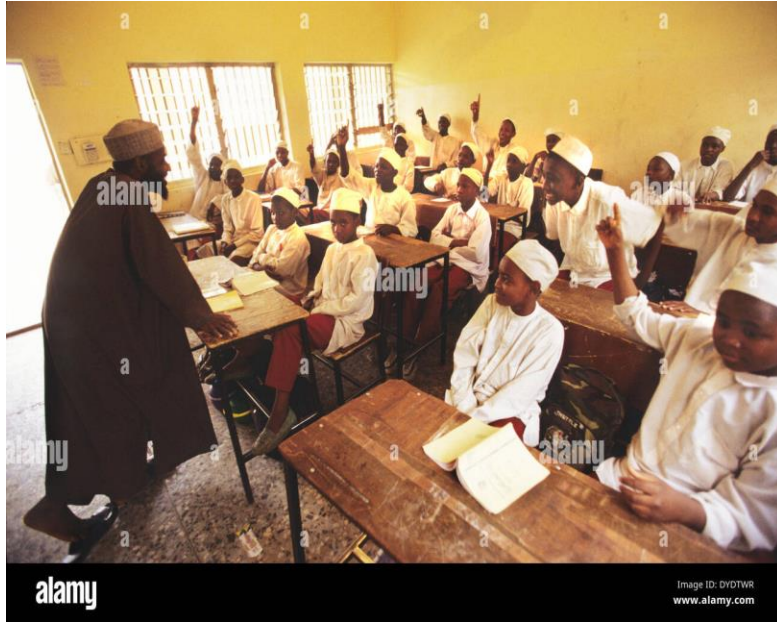
Organizzano **ASPETTATIVE DI RUOLO**: presentazione di sé, comportamenti attesi da un genere e non da un altro

Un tempo le classi o le scuole erano separate in maschili e femminili



**Alle medie le ragazze studiavano “Economia domestica”, i ragazzi
“Applicazioni tecniche”**

E in altri paesi ancora oggi ci sono luoghi separati per uomini e donne



O si vieta alle donne di andare a scuola o proseguire negli studi

COSTRUIAMO ASPETTATIVE DI RUOLO



?



COSTRUIAMO ASPETTATIVE DI RUOLO



?



LONDRA 1816

Un'indecente danza di origine straniera chiamata valzer è stata introdotta [...] alla Corte d'Inghilterra lo scorso venerdì [...]. E' più che sufficiente gettare un occhio sull'intreccio voluttuoso delle membra e sullo stretto abbraccio dei corpi [...] per capire che **siamo ben lontani dalla riservata modestia che ha fin qui caratterizzato le donne inglesi.**

[...] E' nostro dovere morale **mettere in guardia ogni genitore contro il rischio di esporre la propria figlia ad un così fatale contagio** ».

(Times of London 1816)



RUOLI DI GENERE

La socializzazione:
siamo educati a
pensare che....

La SOCIALIZZAZIONE a più livelli ci indica che la DONNA è

OGGETTO DEL DESIDERIO



TENUTA A REGOLARE IL DESIDERIO
MASCILE

DEVE SCEGLIERE TRA FAMIGLIA E CARRIERA



La SOCIALIZZAZIONE a più livelli ci indica che la DONNA è

«CARE GIVER» PER ECCELLENZA

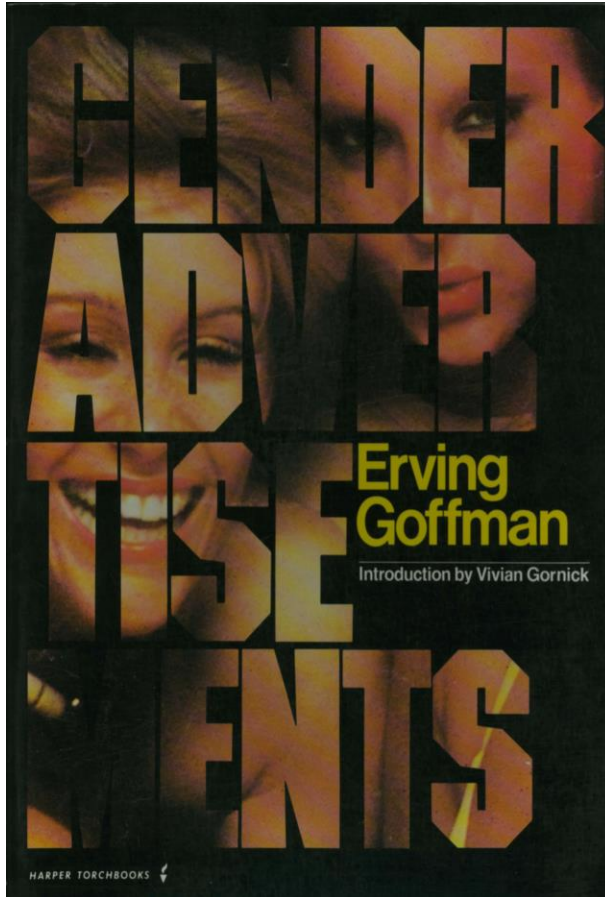


RUOLI DI GENERE

La socializzazione:
siamo educati a
pensare che....



IL SOCIOLOGO GOFFMAN NEL 1976 SCRISSE « GENDER ADVERTISEMENTS »



« Più che di identità di genere, occorrerebbe parlare di **MODI CON CUI UNA PERSONA ESIBISCE IL GENERE CON CUI SI PRESENTA AGLI ALTRI** come appartenente a quella classe di genere: esempio maschile o femminile »

Il modo con cui ci presentiamo agli altri **OFFRE INDIZI DI QUALE SIA IL GENERE** in cui ci collochiamo e pensiamo di essere riconosciuti dagli altri: È **APPRESO SOCIALMENTE**

ESPERIENZE DI SOCIALIZZAZIONE
PER I DISPOSITIVI SOCIALI CHE
ORIENTANO

RUOLI DI GENERE



• Pubblicità

Fiction

Videogiochi

Giocattoli

Modelli a cui ci leghiamo su Instagram

Modelli in famiglia

Modelli nelle nostre relazioni quotidiane



LENTAMENTE QUALCOSA CAMBIA

MA MOLTO RESTA O CAMBIA SOLO IN
APPARENZA

O RESTA CONTROVERSO

REGOLE MORALI SULLA PRESENTAZIONE DI SÉ e cambiamenti diversamente possibili

In alcuni paesi islamici l'obbligo per le donne di portare il velo quale requisito indispensabile per partecipare alla vita pubblica



Oppure: le donne anche in Occidente in pubblico hanno il petto coperto [salvo in funzione materna per l'allattamento], gli uomini possono più facilmente in talune condizioni scoprirlo senza creare scandalo o attentato al pudore

Cheap e School of Feminism lanciano la campagna "Tette fuori" contro la censura sui social



REGOLE MORALI SULLA PRESENTAZIONE DI SÉ

MARY QUANT E LA «RIVOLUZIONE» DELLA MINIGONNA

ANNI 1960 - LONDRA



NO MORE TRAILING SKIRTS! RAISE HELMLES FOR TUBERCULOSIS PREVENTION! WHAT A WOMAN'S SKIRT SWEEPS UP.

Disease Germs Gathered From the Streets in Abundance.

Now science says that the trailing skirt, sweeping up dirt from city pavements, does not because it is untidy and dirty, but because it collects and carries the germs of deadly disease, and is a menace to public health.

No matter how many millions of dollars are given to by patient taxpayers to support the Department of Street Cleaning, the filthiness of the town will still be dirty with the most dangerous sort of dirt, and women with modern skirts will carry it and its dangers home.

The Trailing Skirt.

Editor of The Star: I notice in today's morning papers that a resolution of the Local Council of Women will come before the Board of Health for the purpose of urging a by-law which would prohibit obnoxious skirts on the public streets. So far so good, if it can be practicable, but I think the occasion a particularly appropriate one for asking the Council of Women to take some action looking to the abolition of the trailing skirt, the use of which is so objectionable to the public. The trailing skirt sweeps up and carries filth to the home and other places, to which the latter so properly object, but many other things of so horrible and filthy a character as to be unmentionable. If there be any practice which calls for action on the part of the ladies it is surely this. It would be interesting to note how many members of the delegation will wear these objectionable garments.

Yours truly,
M. Boddy.

TUBERCULOSIS IN QUEBEC PROVINCE

Plan to Fight Disease is Being Formulated.

WOMEN VICTIMS ARE MANY.

French-Canadians Are the Chief Sufferers.

Anti-tuberculous Leagues to Take Action as Result of Royal Commission Report—Movement Fostering a Drastic By-law.

(Special Correspondence of The Globe.)
Montreal, Dec. 21.—Recently published statistics show that Montreal has the highest death-rate from tuberculosis in the world. The death rate was especially high for women and children.



IN TEMPO DI EPIDEMIA, TU MOSTRA LE CAVIGLIE!



DIFFERENZE E CONTROVERSIE

Come nasce il reggiseno?

Il reggiseno nasce, dunque, come un semplice indumento di biancheria intima, utile a coprire e a sostenere il seno.

Ufficialmente, è nel 1889, che la parigina Hermine Cadolle, ha presentato un'idea simile all'Esposizione Universale: due triangoli di seta rosa, legati da nastri in tinta che si allacciavano sulla schiena. L'invenzione non venne però realizzata fino ai primi anni del '900. In ogni caso, il reggiseno esisteva già dai tempi degli antichi romani, dove le donne adottavano le soluzioni più disparate per contenere il loro seno, considerato volgare ed indecoroso: il mammillare, cioè una fascia di cuoio che lo appiattiva, o lo strophium, un corpetto che lo sosteneva ma senza comprimerlo. Le nobildonne delle epoche successive hanno tutte trovato degli stratagemmi per alzare il seno, ad esempio stringevano la parte inferiore del petto con un'alta fascia.



11665. "Corselet"
-GORGE, en filet rose, bleu,
images différents pour soutenir
la poitrine. 9.75
Autour de la poitrine et désigner
t.

C'era una volta il reggiseno: la rivoluzione del No Bra

Promuove uno stile di vita naturale e libero che si pone in contrapposizione di un modello estetico femminile e predefinito

1 Marzo 2022 11:12



No Bra movimento

C'è una rivoluzione gentile e tutta al femminile di cui si sono fatte portavoce le



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIFFERENZE E GERARCHIE?

GESTIRE L'INCONTINENZA



UNA LINEA COMPLETA DI PRODOTTI SPECIFICI PER LA MENOPAUSA.

-20% DI SCONTO

Farmacie
Lupa
Patria
Varecuro

Diagnosi e cura dell' ipertrofia prostatica benigna

200734



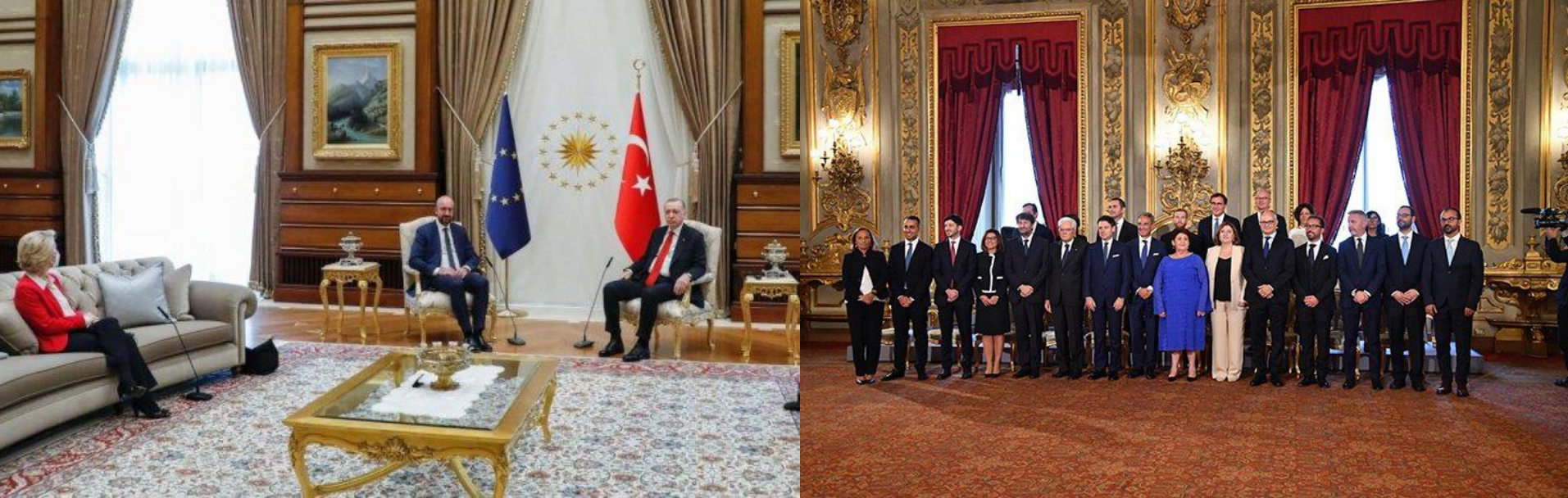
La salute dei “nostri” uomini (figli, mariti, padri, etc.) ha un punto debole: la corretta informazione sulla salute della prostata. Parliamo dell'ipertrofia prostatica benigna, dei sintomi, della corretta diagnosi e delle cure possibili



LA CONTROVERSA SIMBOLICA NELLE CERIMONIE PUBBLICHE

POSIZIONI DI RUOLO

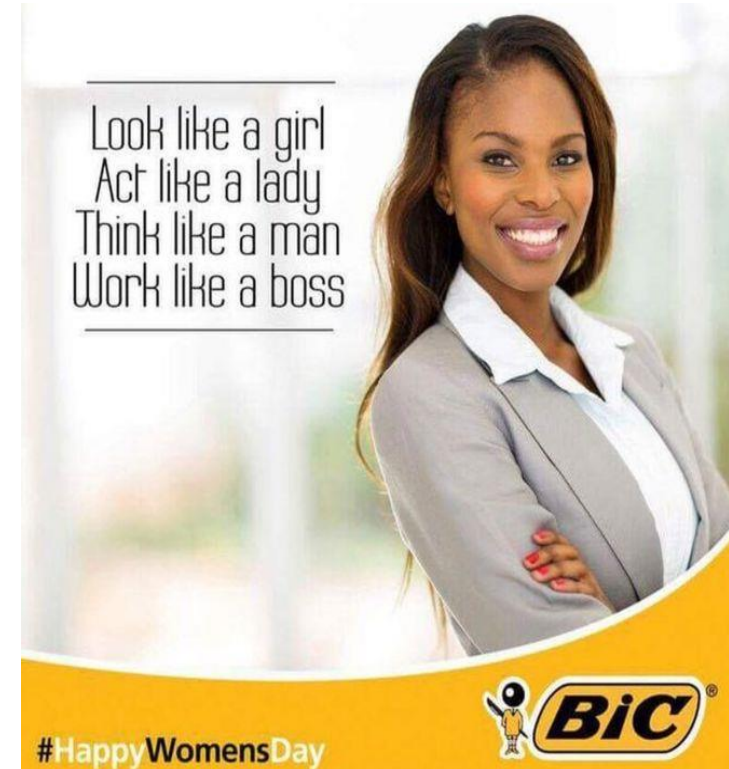
Ironia su abito Bellanova:
“Carnevale? Halloween?”



ASPETTATIVE DI GENERE

VARIABILI NEL TEMPO?

- I tratti della «classe» di genere maschile GIUSTIFICANO come accettabili socialmente e attribuiscono all'uomo **forza, coraggio**, e dunque dovere di protezione verso i figli e le donne, **razionalità, intraprendenza, capacità di leadership, propensione per le attività all'aria aperta** (spazio pubblico), interesse per lo **sport, attitudine alla tecnologia, amore per i motori, interesse quasi-naturale per il sesso...**
- I tratti della «classe» di genere femminile GIUSTIFICANO come socialmente accettabili e attribuiscono alla donna **emotività**, e quindi minore propensione alla razionalità, **creatività, debolezza, predisposizione alla cura della famiglia, remissività, pudore, attitudine alle attività domestiche, attenzione alla moda, al romanticismo, alla maternità...**



E PERCHÉ MAI DOVREBBE ESSERE SBAGLIATO PENSARE COME UNA DONNA?



Le nuove Barbie Petit, Tall e Curvy

Le società cambiano, attori sociali agiscono come «claim-makers» di cambiamento anche nei significati dei dispositivi di classificazione ... ma forse non sempre così in fretta... (?)

moda / stile / shopping



La scienza («ecologica») anche per le bambine



LE ASPETTATIVE DI RUOLO DI GENERE

GIUDIZIO PIÙ O MENO RIGIDO CIRCA
L'**ACCETTABILITÀ** DEI
COMPORAMENTI, LA PRESENTAZIONE
PUBBLICA DEL CORPO, LA
PREDISPOSIZIONE A RUOLI E
PROFESSIONI, I CONFINI DEI CAMPI
D'AZIONE

Radiata dall'Albo degli Avvocati

LA SIGNORINA LIDIA POËT

Abbiamo già detto che la Corte d'Appello di Torino ha ordinato la radiazione della signorina Lidia Poët dall'albo degli avvocati. La sentenza della Corte è stata vivacemente criticata dalla stampa torinese, e con ragione. Noi non crediamo che, allo stato dei nostri costumi, l'avvocatura sia professione adatta alle donne in genere; ma non crediamo che la legge proibisca alle donne questa professione, e ad ogni modo la motivazione della sentenza de' magistrati torinesi ci è parsa debolissima, e tale da non far onore alla mente di quell'alto tribunale.

Abbiamo pregato un nostro collaboratore di andare a far visita alla signor Poët a Pinerolo e di aver con lei un colloquio. Eccone il resoconto:

... Arrivai a Pinerolo verso il mezzo-dì. Feci colazione, e all'una infilai i guanti e uscii alla ricerca del N. 1 del Corso di Torino. Trovatolo, salii al secondo piano e tirai il cordone allo studio dell'avvocato Poët. M'aperse una servitina cui chiesi notizie dell'avvocato. — « Non c'è » mi rispose. — « E l'avvocato? » — « C'è » fa-



leggi: a pieni voti, scoppiò una salva di applausi. Quando vobbi uscire, i giovani mi fecero ala continuando a battere le mani. Io era come smarrita fra tanta gente e avanzai quasi ad occhi chiusi. Fortuna volle che il senatore Berthez mi prese la mano a commosso lui pure, rivolse agli studenti calde parole di ringraziamento in nome mio e di Pinerolo e in nome dell'umanità e della libertà.

Ma dopo le rose, vennero le spine.
— Appena laureata — continuò la signorina — chiesi di essere iscritta nell'Albo dei praticanti e il Consiglio dell'Ordine, del quale facevano parte gli stessi Spantigati e Chiaves, che poi si opposero alla mia iscrizione nell'Albo degli Avvocati, approvò la cosa ed io feci la mia pratica presso l'avvocato senatore Berthez.

« E mi ingolfai con tutta l'anima fra i consulti, le comparse e le conclusioni fino a che, finiti i due anni prescritti, mi presentai

« scrivono i sentenzianti, di accennare al rischio a cui andrebbe incontro la serietà dei giudizi se, per non dire di altro, si vedessero la toga ed il tocco dell'avvocato e soprapposti ad abbigliamenti strani e bizzarri che non di rado la moda impone

Corriere della Sera 4 dicembre 1883

Il primo giuramento di una donna avvocato in Italia risale all'agosto del 1919, grazie alla legge Sacchi, che tuttavia pone alcuni limiti ai pubblici uffici [" quelli che implicano poteri giurisdizionali o l'esercizio di diritti e potestà politiche o che attengono alla difesa militare dello Stato"].

Solo con la legge 9 febbraio 1963 n. 66 si sancisce l'ammissione della donna a tutti i pubblici uffici ed alle libere professioni, e quindi anche alla magistratura

LE VIOLENZE CONTRO LE DONNE: UN PERCORSO RECENTISSIMO

1975: RIFORMA DEL DIRITTO DI FAMIGLIA CHE ABOLISCE IL “PATER FAMILIAS” CAPOFAMIGLIA

1981: ABOLITI DELITTO D'ONORE e “MATRIMONIO RIPARATORE”

1996: VIOLENZA SESSUALE **DA DELITTO CONTRO LA MORALITÀ PUBBLICA E IL BUON COSTUME** DIVENTA **DELITTO CONTRO LA PERSONA**

2001 - MISURE CONTRO LA VIOLENZA NELLE RELAZIONI FAMILIARI

Processo per stupro – 40 anni fa – **1978**

- Nel processo legittimo parlare di uomini coi pantaloni e di donne che dovevano stare attente e chiuse in casa se volevano non rischiare (di essere uccise o violentate)
- Processo Corte di Appello di Ancora **2017**. Si definisce la vittima **“scaltra peruviana”** e la si accusa di aver indotto lei lo stupratore ad un rapporto sessuale, assolvendo gli imputati (la Corte di Cassazione confermerà invece la condanna)
- Rinvio a giudizio di **Ciro Grillo** e altri tre imputati: **2021** video di rabbia del padre: non era stupro, era un gioco, o anche l'esternazione pubblica del presidente del Senato in difesa del figlio accusato di stupro



Strategia del Victim blaming – colpevolizzazione della vittima

"Lei ubriaca e con la porta socchiusa". E per i giudici non fu stupro

7 Luglio 2022 - 13:13

La sentenza della Corte d'Appello di Torino fa discutere: un giovane è stato assolto dall'accusa di violenza sessuale nei confronti di una ragazza. Secondo i giudici la giovane, coi suoi comportamenti, lo avrebbe invitato a osare



[Tonj Ortoleva](#)

21



LA POTENZA DEI LUOGHI COMUNI cronaca 2019

Un'ossessione per Elisa, Sebastiani confessa l'omicidio e piange

non sono berle, sono una presenza fissa, volti amici. Li vedono tranquilli, chiacchierano, sorridono. Pagano, escono, salgono insieme sull'auto di Sebastiani. Poi lei svanisce nel nulla. Riappare lui, il giorno stesso, lo vedono fare benzina all'auto, girare per la zona intorno a mezzanotte. Ma lei non è più con lui. L'ha già uccisa, abbandonata nel bosco dove ieri viene ritrovata, con i segni crudi delle due settimane di caldo, di temporali, di



AMICI Massimo Sebastiani, 45 anni, ed Elisa Pomarelli, 28, si frequentavano da tre anni, lui voleva più d'amicizia

tabeto di i rapporto a Un temp «L'ier e ma ci si c mento del gi che og; oggi è mig; ma indut Quale pi co «sbj «Chi pri lo come ai di diviene molte volt senza ave lo sulla no Perché l «Perch essere con ria e genti fondano l' canto a u interesse» Come ci «Senza dobbiamo orri alleg Mbi scorie

LE DUE FACCE DEL KILLER

Il gigante buono e quell'amore non corrisposto

La sospetta del pm: «Non un delitto d'impeto, ma un piano criminale organizzato»

nestra invito a Piacenza

■ Due facce: una pubblica, una privata. In pubblico, a Carpaneto e nei paesi vicini, Massimo Sebastiani lo consideravano - fino a due settimane fa - forse un noi' bravo ma non ravellova

li. È la casa di uno schizofrenico, di uno che può fare qualunque cosa». Ma a lei, a Elisa, Massimo aveva fatto vedere solo la sua faccia illuminata dal sole. Lei si era affezionata a quell'uomo con 10 anni più di lei, le suoi come fratelli a il marito, era

era la sua ragione di vita», dice pochi giorni fa la sorella della ragazza. Dall'altro fronte, dai pochi amici e familiari di Massimo, si ribatte: se Elisa non lo amava perché continuava a uscire con lui, a andarci in vacanza, insieme a Stefano? Come se fosse

con la passione come lei per i boschi e per la natura. Solo nei prossimi giorni capirà cosa si è rotto, cosa ha scatenato Sebastiani, trasformando in odio la sua funzione di amore. Un rifiuto, una gelosa fondato in amore, un sardonismo che sta di

claudia torrisi @clatorrisi · 8 set

Parlando del femminicidio di Elisa Pomarelli a Piacenza, Repubblica titola sulle lacrime dell'assassino, che davanti ai carabinieri dice di aver "fatto una stupidaggine". Giusto per ricordarlo: Elisa è morta, lui l'ha uccisa.

[Mostra questa discussione](#)

R+ Rep:

ABBONATI

Sebastiani in lacrime davanti ai carabinieri: "Ho fatto una stupidaggine"

Il gigante buono", titolo choc su femminicidio Piacenza



Un titolo choc sul **femminicidio di Piacenza** ha fatto esplodere la rabbia sui social. Anche alcuni personaggi del mondo dello spettacolo sono intervenuti e c'è chi ha anche chiesto l'intervento dell'**Ordine dei**



giornalisti. Ci riferiamo al caso di **Elisa Pomarelli**, uccisa dall'amico



Massimo Sebastiani che ha confessato l'omicidio. Il Giornale ha titolato



"*Il gigante buono e quell'amore non corrisposto*", innescando un'ondata di indignazione, perché «chi uccide è sempre un assassino». Il modo in cui in

L'INDAGINE ISTAT 2014

31,5% delle 16- 70enni (**6 milioni 788 mila**) ha subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale:
20,2% (4 milioni 353 mila) ha subito violenza fisica
21% (4 milioni 520 mila) violenza sessuale
5,4% (**1 milione 157 mila**) le **forme più gravi della violenza sessuale come lo stupro** (652 mila) e il **tentato stupro** (746 mila).

PROSPETTO 3. DONNE DA 16 A 70 ANNI CHE HANNO SUBITO VIOLENZA, NEL CORSO DELLA VITA, PER ALCUNE CARATTERISTICHE DELLA VIOLENZA, TIPO DI VIOLENZA. Anno 2014 (composizione percentuale - dati riferiti all'ultima violenza subita)

CARATTERISTICHE DELLA VIOLENZA	Partner o ex partner	Partner	Ex partner	Non partner
Ha riportato ferite (a)	37.8	29.6	40.8	19.7
Ha avuto paura che la Sua vita fosse in pericolo	36.0	20.8	41.9	22.2
L'episodio è stato molto grave	44.6	28.3	50.9	29.5
L'episodio è stato abbastanza grave	31.9	37.6	29.7	36.7
Considera l'episodio che ha subito : un reato	35.4	18.9	41.8	33.3
Considera l'episodio che ha subito : qualcosa di sbagliato ma non un reato	44.0	45.9	43.3	47.9
Considera l'episodio che ha subito : solamente qualcosa che è accaduto	19.4	33.3	14.1	17.3
Ne ha parlato con qualcuno	70.5	57.7	75.4	72.5
Non ha parlato con nessuno	28.1	39.9	23.5	25.5
Ha denunciato (a)	12.3	6.3	14.5	6,0

(a) Nel caso delle violenze da partner o ex partner, i dati si riferiscono anche ad altri episodi precedenti l'ultimo.

QUALI SONO OGGI I «CONFINI» DI CLASSIFICAZIONE DI ATTI VIOLENTI CONTRO LE DONNE? BATTAGLIE SIMBOLICHE IN AZIONE: DIVERSI GRADI DI LEGITTIMAZIONE DELLA CONDANNA

A. QUANDO È CONDANNABILE O GIUSTIFICABILE ?

1. CONDANNA SOCIALE
2. CONDANNA GIURIDICA
3. CONDANNA «PRIVATA»
4. GIUSTIFICAZIONE «PRIVATA»
5. GIUSTIFICAZIONE GIURIDICA
6. GIUSTIFICAZIONE «CULTURALE»

B. QUANDO È «SESSISTA» E QUANDO È SEMPLICE ATTO DI CRIMINALITÀ ORDINARIA?: L'ESEMPIO DELLE CONTROVERSIE SULLA DEFINIZIONE DI FEMMINICIDIO

C. COSA È ACCETTATO COME «PROVA» ?

Un recente dibattito mediatico circa le prime motivazioni di assoluzione del PM (successivamente cambiate) settembre-ottobre 2023

Insulti e botte alla moglie, per il pm è un fatto culturale e va assolto

Fanno discutere le parole di un magistrato di Brescia sul caso di una coppia bengalese

«I contegni di compressione delle libertà morali e materiali della parte offesa da parte dell'odierno imputato – scrive il pm – sono il frutto dell'impianto culturale e non della sua coscienza e volontà di annichilire e svilire la coniuge per conseguire la supremazia sulla medesima, atteso che la disparità tra l'uomo e la donna è un portato della sua cultura che la medesima parte offesa aveva persino accettato in origine».

Relativismo penale? No, innocente. Il bengalese processato a Brescia e la bagarre populista bipartisan

DI REDAZIONE / 18 OTT 2023

Il cittadino del Bangladesh accusato dalla moglie di maltrattamenti e vessazioni è stato assolto. Eppure un mese fa giornali e politici avevano contestato in lungo e in largo la valutazione del magistrato che aveva fatto osservazioni sulla "cultura del paese d'origine" dell'imputato. Quante parole buttate al vento

Assolto a Brescia il marito bengalese perché il fatto non sussiste, era accusato di maltrattamenti sulla moglie. Il pm: “Manca l’abitualità delle violenze”

L'uomo originario del Bangladesh era stato denunciato dalla donna, madre di due bimbe

Lettera al direttore di un quotidiano

La richiesta del pubblico ministero di Brescia che, come riporta la stampa, ha sollecitato l'esenzione da ogni responsabilità di un cittadino del Bangladesh che maltrattava e vessava, la moglie, una "schiava" lei racconta, perché tali comportamenti sono insiti nella cultura del paese di origine non è poi così priva di agganci culturali. Segue l'approccio per cui l'Italia dovrebbe diventare non un paese di cittadini ma di appartenenti a tribù culturali ciascuna delle quali segue la sua legge in una valorizzazione assoluta dell'intersezionalità delle minoranze oppresse, tipica del wokismo. Una scelta che potrebbe estendersi anche a casi come quelli della pachistana Saman. Tentativi di questo genere sono già in corso in Inghilterra con la proposta di istituzione di tribunali islamici almeno per gli affari famigliari. Anche il nostro legislatore potrebbe facilitare questo percorso liberatorio e rispettoso delle diversità instaurando tribunali della sharia per i residenti islamici al posto dei nostri tribunali civili e penali un po' come in molte colonie c'era il sistema dell'Indirect Rule e cioè giurisdizioni separate per gli europei e per i locali. Un banco di prova di questa evoluzione potrebbe essere quella dell'uccisione di un africano albino perché nella cultura di alcune regioni di quel continente gli albini sono simboli di stregoneria di maleficio e spesso eliminati. Lo straniero appartenente a tale cultura che commettesse un delitto del genere in Italia dovrebbe quindi essere assolto.

Qui

finisce

l'ironia.

Guido Salvini, magistrato

Risposta del direttore

Il rischio che lei segnala, gentile Salvini, è reale. E la deriva inglese è inquietante. Ho letto però con interesse la richiesta di assoluzione formulata dal pm. Il passaggio equivoco c'è ed è evidente. Ma leggendo l'intero dispositivo e non decontestualizzando la frase sull'impianto culturale si capisce meglio forse il significato delle parole del magistrato, che forse **non voleva trasformare la cultura dell'uomo del Bangladesh in un'attenuante rispetto alle sue azioni** ma voleva affermare un concetto diverso: **la capacità della donna offesa di ribellarsi a una condotta molesta** da parte del marito solo dopo aver abbracciato i valori occidentali e scoprendo cosa vuol dire davvero sentirsi libere, "con la consapevolezza dei diritti che le appartengono". **Scrive il magistrato: "L'intolleranza della convivenza è maturata nell'ambito di una differenza culturale già esistente ma per lungo tempo tenuta sopita dalla PO medesima (la donna che ha denunciato, ndr), la quale aveva creduto di poter accettare l'impianto culturale della famiglia d'origine (...) per poi realizzare di non potersi conformare ai dettami socio-culturali e religiosi promananti dalla comunità bengalese e di volere altro per la sua vita"**. Ciò che non è emerso dalle cronache sul caso in questione è che la richiesta di assoluzione non è stata formulata per ragioni di contestualizzazione culturale. Ma è stata proposta perché **"non sono emersi fatti idonei a realizzare quella pregnante offesa dell'integrità psico-fisica della vittima"** e che **"l'unica circostanza che può dirsi provata, al di là di ogni ragionevole dubbio, è uno schiaffo** avvenuto nell'agosto del 2019". Ci sarebbero molti motivi per ragionare su questa affermazione (la parte offesa si è costituita parte civile e dunque l'evidenza penale non è sufficiente per arrivare a una condanna). **Ma il tema da porsi, leggendo la richiesta del pm, non è solo quello da lei suggerito, che è reale, ma è anche un altro: l'opportunità o meno di condannare un uomo per maltrattamenti per uno schiaffo certo. Urge un altro dibattito.**